



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020
OBIETTIVO INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

Cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo

ASSE PRIORITARIO II – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

Azione 9.3.3 – Implementazione di buoni servizio per servizi socio educativi prima infanzia (anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi ed a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera)

AVVISO PUBBLICO

IMPLEMENTAZIONE DI PERCORSI TERRITORIALI ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D'INTERVENTO FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, IN RISPOSTA ALLE DIFFICOLTÀ E ALLE PROBLEMATICHE DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI E DELLE LORO FAMIGLIE - DGR X/7602 del 20/12/2017

Indice

A.1	Finalità e obiettivi	2
A.2	Riferimenti normativi	2
A.3	Soggetti beneficiari.....	4
A.4	Soggetti destinatari.....	5
A.5	Dotazione finanziaria	5
B.1	Caratteristiche dell'agevolazione	5
B.2	Progetti finanziabili	6
B.3	Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità	12
C.1	Presentazione delle domande	12
C.2	Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse	13
C.3	Istruttoria	14
C.4	Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione	14
D.1	Obblighi dei soggetti beneficiari	15
D.2	Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari	16
D.3	Proroghe dei termini	17
D.4	Ispezioni e controlli	17
D.5	Monitoraggio dei risultati.....	18
D.6	Responsabile del procedimento	18
D.7	Trattamento dati personali.....	18
D.8	Pubblicazione, informazioni e contatti.....	19
D.9	Diritto di accesso agli atti	21
D.10	Allegati /informative e istruzioni	21

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**A.1 Finalità e obiettivi**

L'obiettivo dell'Avviso è quello di favorire l'adozione di strategie innovative ed efficaci in grado di offrire risposte mirate, flessibili ed integrate da parte dei servizi territoriali, mediante il consolidamento e l'implementazione di processi virtuosi finalizzati all'inclusione sociale delle famiglie e degli adolescenti.

Le trasformazioni sociali, economiche e culturali, insieme ai profondi mutamenti dei legami familiari, hanno avuto negli ultimi anni un riflesso significativo sulla condizione di vita delle famiglie. La maggiore complessità delle problematiche delle famiglie con adolescenti ha fatto emergere nuove domande su come affrontare lo snodo critico del passaggio all'età adulta. Diventa quindi sempre più importante individuare forme, strumenti, modelli di intervento e processi organizzativi per assicurare la messa in rete del sistema di offerta e l'accompagnamento dell'adolescente all'età adulta, superando la sua situazione di difficoltà.

Il sistema dei servizi territoriale per l'area adolescenziale, pur offrendo nel suo insieme una molteplicità di risposte specifiche di tipo sociosanitario e sociale, tende ad affrontare i bisogni e le domande espresse in modo ancora troppo settoriale, dando luogo ad una frammentazione degli interventi. La presenza di molteplici interlocutori con una bassa capacità d'integrazione e un'alta tendenza a polarizzarsi verso la specializzazione induce la sovrapposizione dei Piani d'intervento.

Emerge quindi la necessità di aumentare la capacità del sistema dei servizi territoriali di intercettare in modo più appropriato la domanda e, al tempo stesso, di offrire maggiore continuità al Piano individuale di intervento, evitando il pericoloso ricorso all'utilizzo improprio di servizi.

L'adozione di un modello di intervento flessibile e integrato offre, pertanto, risposte innovative alle difficoltà e alle problematiche di disagio sociale degli adolescenti e delle loro famiglie. In quest'ottica è fondamentale identificare, in maniera puntuale, il bisogno dell'adolescente e della sua famiglia adottando una metodologia adeguata definibile quale "osservazione partecipata", una metodologia che garantisca all'adolescente di "essere ascoltato" e di diventare protagonista nel contrastare la sua situazione di disagio.

Pertanto, l'obiettivo generale dell'Avviso è quello di potenziare la finalità inclusiva dei percorsi territoriali mediante la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di rischio educativo e di disagio sociale delle famiglie con giovani e adolescenti di età compresa fra i 13 e i 25 anni.

L'Avviso intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- aumentare le opportunità rivolte ai giovani e alle loro famiglie per favorire processi includenti di contrasto alle situazioni di disagio sociale;
- stimolare processi di integrazione partecipata;
- migliorare le capacità relazionali dell'adolescente all'interno della famiglia e nella comunità nel suo complesso.

A.2 Riferimenti normativi**Normativa dell'Unione Europea**

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul

Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1974/2015 della Commissione dell'8 luglio 2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.
- Regolamento delegato (UE) n. 1970/2015 della Commissione dell'8 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.
- Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.
- Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).
- Programma Operativo Regionale FSE Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - FSE 2014-2020 della Regione Lombardia approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10098 del 17 dicembre 2014 e le relative modifiche approvate con Decisione del 20 febbraio 2017 C(2017) 1311 e con Decisione del 12 giugno 2018 C(2018)3833.

Normativa nazionale e regionale

- Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura adottato con D.C.R. IX/64 del 10/07/ che individua tra i risultati attesi dell'Area Sociale – Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia, in particolare relativamente al sostegno a famiglie vulnerabili in condizioni di fragilità con progetti di inclusione sociale;

- D.G.R. n. X/3017 del 16/01/2015 all'oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020".
- D.G.R. n. X/ 4390 del 30/11/2015 avente ad oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020 – I Aggiornamento".
- D.G.R. n. XI/524 del 17/09/2018 all'oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo fase II (PRA fase II) 2018-2019 relativo ai programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020".
- D.G.R. n. X/2022 del 01/07/2014 relativa alle determinazioni in ordine all'evoluzione delle attività innovative ai sensi delle D.D.G.R. n. 3239/2012 "Linee guida per l'attivazione di sperimentazioni nell'ambito delle politiche di Welfare" e n. 499/2013 "Determinazioni in ordine alle sperimentazioni realizzate ai sensi della D.G.R. 4 aprile 2012, n. 3239 "Linee guida per l'attivazione di sperimentazioni nell'ambito delle politiche di welfare": indicazioni a conclusione del periodo sperimentale".
- D.G.R. n. X/3206 del 26/02/2015 relativa alla programmazione dei percorsi di inclusione sociale a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà nonché di giovani e persone con problemi di abuso a grave rischio di marginalità, e successivi decreti attuativi.
- D.D.S. n. X/6565 del 08/09/2015 relativa all'approvazione della metodologia per la definizione dei costi standard relativi agli interventi psico-socio-educativi a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà.
- D.G.R. n. X/7602 del 20/12/2017, Implementazione di percorsi territoriali attraverso la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di disagio sociale di giovani e adolescenti e delle loro famiglie.
- D.D.S. n. 5139 del 11/04/2019 relativo all'approvazione della metodologia di calcolo del costo standard relativo alle figure professionali operanti nei progetti rivolti a giovani ed adolescenti in difficoltà.

A.3 Soggetti beneficiari

Sono beneficiari del presente Avviso le Agenzie di Tutela della Salute (ATS) della Lombardia, istituite con legge regionale n. 23 del 11/08/2015: ATS della Città Metropolitana di Milano, dell'Insubria, della Brianza, di Bergamo, di Brescia, di Pavia, della Val Padana e della Montagna.

L'ATS è responsabile e referente unico nei riguardi della Regione Lombardia e collabora con le AssT e gli Enti, sia segnalanti che erogatori degli interventi, per l'attuazione del presente Avviso.

- La segnalazione o pre-valutazione può essere fatta esclusivamente dagli enti di cui al POR FSE 2014 – 2020, nello specifico: AssT, Comune singolo o Associato, Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, Enti gestori accreditati per la gestione di UdO socio-sanitarie, Enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali, Enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti accordi o intese;
- Per le fasi di osservazione, definizione e attuazione del **Piano di Intervento (PDI)**, così come descritte al successivo paragrafo B.2, le ATS individuano appositi Enti erogatori (Comune singolo o Associato, Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, Enti gestori accreditati per la gestione di UdO socio-sanitarie, Enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali, Enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti accordi o intese) in possesso dei necessari requisiti e selezionati

con apposita manifestazione di interesse, secondo quanto previsto all'Allegato 4 "Procedure per la definizione dell'elenco degli enti erogatori".

Qualora l'Ente erogatore deputato all'attuazione degli interventi, a seguito di osservazione del caso, non sia in grado di garantire tutte le prestazioni previste dal **Progetto Individualizzato (PI)** e/o dal PDI, potrà rivolgersi al Case Manager (nominato dall'AssT), che si occuperà di chiedere all'ATS l'autorizzazione a coinvolgere nell'attuazione delle prestazioni un altro Ente, individuato all'interno dell'elenco degli enti erogatori dell'ATS. L'avvenuta interlocuzione dovrà essere tracciata nel PDI.

Particolare attenzione dovrà essere posta nell'individuazione, a cura dell'AssT, del **Case Manager**, funzione fondamentale per favorire la massima tenuta possibile, nel tempo, del percorso dell'adolescente. Oltre ad incoraggiare e sostenere l'instaurarsi di una proficua relazione educativa, il Case Manager sarà incaricato del coordinamento tra i diversi attori coinvolti come parte attiva del territorio nella realizzazione del percorso personalizzato e sarà punto di riferimento primario e continuo per la famiglia. Nello specifico, il Case Manager garantisce le seguenti funzioni:

- Informazione, orientamento e accompagnamento dell'adolescente e/o della famiglia;
- Accompagnamento alla realizzazione del PDI;
- Consulenza all'adolescente e alla famiglia e sostegno alle relazioni familiari;
- Raccordo e coordinamento dei diversi attori del sistema dei servizi per la buona riuscita degli interventi;
- Monitoraggio e verifica del percorso e degli esiti nei riguardi dell'adolescente e/o della famiglia.

A.4 Soggetti destinatari

Sono destinatari del presente Avviso le famiglie con adolescenti o giovani, tra i 13 e i 25 anni (art. 5 DL n. 92/2014 convertito in L. 117 del 11 agosto 2014) residenti o domiciliati in Regione Lombardia in condizioni di difficoltà, quali ad esempio:

- disagio psicologico ed evolutivo (ad es. relazioni familiari problematiche, eventi di vita stressanti, disturbi alimentari, devianza e coinvolgimento in gruppi a rischio);
- isolamento sociale (ad es. scarsa capacità di adattamento, presenza di problemi psicologici e comportamentali, ritirati sociali, vittime di bullismo/cyberbullismo);
- abbandono scolastico (ad es. fallimenti scolastici/formativi);
- dipendenza o abuso (ad es. alcool, droghe, gioco);
- problemi con la giustizia (ad es. comportamenti antisociali, delinquenziali, distruttivi, problemi di tipo penale o amministrativo per reati come risse o detenzione illegale di stupefacenti).

A.5 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva dell'iniziativa, così come stabilito dalla DGR X/7602 del 20.12.2017, è pari a euro 6.000.000,00.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

L'iniziativa in oggetto è finanziata con risorse del POR FSE 2014-2020 – Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà, a valere sull'Obiettivo specifico 9.3, Azione 9.3.3.

A partire dalla data di pubblicazione dell'Avviso, l'ATS:

- avvia la pubblicizzazione delle opportunità di accesso ai servizi previsti dall'Avviso dirette ai potenziali destinatari presenti nel territorio di competenza;

- predispone la manifestazione di interesse per gli Enti erogatori secondo le modalità di cui al successivo punto C.1 e definisce l'elenco degli Enti erogatori stessi;
- a seguito della pubblicazione dell'elenco, l'ATS avvia i percorsi dei quali ha ricevuto le segnalazioni;
- a partire dal 7 giugno 2019 l'ATS carica in Bandi Online la documentazione utile all'avvio del percorso così come definito al successivo paragrafo B.2 "Metodologia per l'individuazione del processo di presa in carico dell'adolescente e della sua famiglia;"
- verifica la corretta attuazione del processo e la sua coerenza rispetto alle finalità dell'Avviso e, in caso di esito positivo, effettua la validazione del PI, del PI integrato con il PDI e la valorizzazione economica definitiva del contributo concedibile.

L'agevolazione è concessa a fondo perduto, in favore dei soggetti beneficiari individuati al paragrafo A.3, per la realizzazione di percorsi personalizzati, della durata massima di 8 mesi, rivolti ai destinatari di cui al paragrafo A.4. Qualora si verificassero impedimenti che determinino un'interruzione temporanea, il PDI può essere sospeso per un massimo di 90 giorni, anche non consecutivi, e successivamente riattivato. Tale sospensione, nonché la conseguente riattivazione, deve essere tempestivamente comunicata ad ATS per la formale autorizzazione della proroga dei termini.

*Qualora dovessero essere attuate ulteriori misure di restrizione alle attività economiche e sociali determinate dal perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, Regione Lombardia si riserva la facoltà di modificare i termini di sospensione del PDI al fine di consentire, in ogni caso, il completamento dei percorsi personalizzati in favore dei soggetti destinatari. L'importo del contributo previsto per singolo destinatario non può superare la soglia massima di euro **6.857,72**. Tale ammontare è definito attraverso importi massimi riconoscibili per area di intervento (vedi "Metodologia di calcolo del costo standard").*

Qualora l'ATS dovesse ricevere una nuova segnalazione da parte di un Ente segnalante relativa ad un destinatario che ha già concluso un percorso personalizzato, è possibile attivare un nuovo percorso personalizzato a patto che la valutazione multidimensionale condotta dall'Equipe multidisciplinare evidenzii la necessità, per il destinatario, di accedere ad un nuovo percorso.

L'ammontare del contributo previsto per singolo destinatario calcolato a seguito di quanto definito all'interno del PI in termini di interventi, prestazioni, personale etc. (vedi "Metodologia di calcolo del costo standard"), di norma, non può modificarsi in eccesso durante l'attuazione dell'intervento e comunque non può mai superare l'ammontare massimo sopra identificato.

B.2 Progetti finanziabili

Modello di intervento dei percorsi finanziabili

Il modello di intervento del singolo percorso personalizzato realizzabile all'interno del presente Avviso è articolato per aree di intervento, come rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 1 Modello di intervento

Aree di intervento	Soggetto erogante	Durata
Area 1 – Pre-valutazione e segnalazione	Ente segnalante (vedi paragrafo A.3)	
Area 2 – Verifica della segnalazione, valutazione multidimensionale, definizione del PI e scelta dell'ente erogatore.	ATS/AssT	60 giorni

Aree di intervento	Soggetto erogante	Durata
Area 3 – Osservazione e definizione del PDI	Ente erogatore (vedi paragrafo A.3)	60 giorni
Area 4 – Attuazione del PDI. A sua volta articolata nelle seguenti linee di intervento: • Interventi A – Supporto di competenze individuali mediante il potenziamento della funzione educativa e scolastico-formativa; • Interventi B - Sostegno alla rete delle relazioni sociali prossimali mediante supporti mirati educativi e/o psicologici ai componenti della famiglia; • Interventi C - Supporto e accompagnamento dell'adolescente nell'accesso alla rete dei servizi per l'attivazione di percorsi formativi e/o lavorativi; • Interventi D - Supporto a carattere psico/socio/educativo in presenza di fattori di vulnerabilità o manifeste problematiche anche connesse all'uso/abuso di sostanze.	Ente erogatore (vedi paragrafo A.3)	Max. 8 mesi (salvo sospensione)
Area 5 – Attività di monitoraggio	Ente erogatore (vedi paragrafo A.3) e Case Manager	

Le singole prestazioni erogabili nell'ambito di ciascuna area di intervento sono individuate e definite nella "Metodologia di calcolo del costo standard".

L'adozione di un modello di intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio consente di offrire risposte innovative alle problematiche di rischio educativo e di disagio sociale delle famiglie con giovani e adolescenti e di potenziare gli interventi territoriali inclusivi. La capacità di offrire risposte innovative e personalizzate dipende, da un lato, dalla presenza di attori in grado di attivare e valorizzare le risorse presenti sul territorio, dall'altro da una analisi del bisogno approfondita.

I territori che afferiscono alle otto ATS lombarde sono i luoghi ove vengono attivati gli interventi.

Metodologia per l'individuazione del processo di presa in carico dell'adolescente e della sua famiglia

B.2.1 Segnalazione

La segnalazione all'ATS da parte degli Enti segnalanti (vedi paragrafo A.3), avviene a seguito della rilevazione di una situazione di rischio, come definita in maniera esemplificativa al paragrafo A.4. L'Ente segnalante, di norma, non coincide con l'Ente erogatore che prenderà successivamente in carico l'adolescente/la sua famiglia per l'attuazione del PDI.

L'Ente segnalante trasmette all'ATS, via Pec, la seguente documentazione:

- la relazione sul caso, redatta dall'Ente;
- la domanda dell'adolescente/famiglia, sulla base del format definito da Regione Lombardia (Allegato 1a) che ne attesta la volontà ad intraprendere il percorso;
- il diario che attesta le attività relative alla segnalazione;

Tale documentazione dovrà essere tenuta agli atti dall'ATS.

B.2.2 Verifica da parte dell'ATS e trasmissione alla AsST

A seguito della ricezione da parte dell'ATS della segnalazione con allegata copia della domanda e del diario, la stessa ATS, verificata la coerenza di tale documentazione con l'Avviso, la trasmette alla AssT per l'avvio della valutazione.

B.2.3 Verifica della segnalazione, valutazione multidisciplinare, definizione del PI e scelta dell'ente erogatore

L'équipe multidisciplinare (AssT) prende in carico la segnalazione, avvia il processo di valutazione e, in caso positivo, procede alla stesura del PI e individua il Case Manager che accompagnerà il giovane nel suo percorso, utilizzando il format di cui all'Allegato 1d "Progetto individualizzato".

In caso di esito negativo della verifica da parte dell'ATS/AssT, il giovane e/o la sua famiglia vengono orientati verso altri servizi.

L'équipe multidisciplinare può prevedere la compresenza di diverse figure professionali, come definito nel "Quadro delle prestazioni", allegato alla Metodologia di calcolo del costo standard (Allegato A al DDS 5139 del 11 aprile 2019), in corrispondenza dell'Area di intervento 2 "Valutazione multidimensionale e definizione del Progetto Individualizzato (PI)": assistente sociale, educatore professionale, psicologo e integrata eventualmente da medico specialista, infermiere professionale, psicoterapeuta. La composizione dell'équipe dipende dalla condizione di difficoltà e dallo specifico bisogno del destinatario.

Pertanto, la composizione dell'équipe è definita da ogni AssT con operatori provenienti dai diversi servizi presenti all'interno della AssT stessa.

Nella definizione del PI, l'AssT individua e seleziona, con il coinvolgimento dell'adolescente/famiglia, uno o più enti, in ordine di gradimento, tra quelli deputati all'attuazione degli interventi rientranti nell'elenco redatto dall'ATS, costruito secondo quanto previsto dall'Allegato 4 "Procedure per la definizione dell'elenco degli enti erogatori.

L'AssT procede alla sottoscrizione del documento con il giovane e, se necessario, con la famiglia. Copia di tale documento viene consegnata alla famiglia.

Successivamente, la AssT trasmette il PI all'ATS.

Le attività dovranno essere completate, di norma, entro e non oltre 60 giorni dalla ricezione della segnalazione.

Nella fase iniziale la tempistica di tutto il percorso sarà rispettata purché sia già stato approvato in ogni territorio l'elenco degli enti Erogatori (vedi paragrafo C1).

B.2.4 Verifica e valorizzazione a sistema della prima quota del contributo e invio all'ente erogatore

Ricevuto il PI, l'ATS verifica la corretta attuazione del processo e la coerenza rispetto alle finalità dell'Avviso ai fini della validazione del PI.

Effettuata tale verifica, di norma entro 10 giorni, l'ATS deve:

- riportare sul sistema Bandi Online quanto evidenziato nel punto 8) del PI dalla AssT per confermare la prima quota previsionale del contributo;
- caricare nel sistema informativo, il PI sottoscritto e la documentazione giustificativa richiesta per l'area 1 e l'area 2 (cfr. linea guida rendicontazione).

L'ATS infine invia copia del PI, via Pec, all'Ente erogatore identificato.

L'ATS con apposita comunicazione informa, direttamente o per tramite ASST, i destinatari dell'esito positivo (v. allegato 1b) o dell'esito negativo (v. allegato 1c) della validazione. In caso di esito negativo, la comunicazione dovrà riportare le opportune motivazioni.

B.2.5 Osservazione e definizione del PDI da parte dell'Ente erogatore, verifica dell'ATS di coerenza con il PI e valorizzazione economica e ammissione a finanziamento da parte di Regione Lombardia

L'Ente erogatore, di norma entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte di ATS, fissa il primo appuntamento con il destinatario e lo comunica ad ATS. L'ente erogatore avvia l'osservazione e definisce il PDI, condividendolo con l'adolescente e/o la sua famiglia nonché con il Case Manager.

Le prestazioni dovranno essere selezionate tra quelle riportate all'interno della "Metodologia di calcolo del costo standard", specificando, se del caso, la modalità di erogazione individuale o di gruppo (almeno 4 persone, inclusi eventuali partecipanti che non hanno sottoscritto un PI/PDI).

A seguito della definizione del PDI e della sottoscrizione da parte della famiglia, l'Ente Erogatore:

- integra il PI al punto 8) relativamente alle prestazioni da erogare, all'identificazione del personale, alle ore dedicate ed all'ammontare previsionale della quota del contributo o per la realizzazione del percorso;
- invia, tramite **Pec** all'ATS e per conoscenza all'AssT, il PI integrato con allegato il PDI.

Nel caso in cui, dalla definizione del PDI emergano elementi di difformità rispetto a quanto indicato nel PI in termini di aree di intervento e/o di n. di ore previsionali (es. necessità di erogare prestazioni rientranti in un'area diversa da quella prevista inizialmente, ecc.) l'Ente erogatore comunica all'ATS e per conoscenza all'AssT tale incoerenza e ne descrive le caratteristiche e le motivazioni nel PDI (cfr. punto 7 dell'allegato 6). Se l'ATS concorda con le motivazioni proposte dall'Ente Erogatore, procede ad autorizzare la modifica del PDI.

Tale fase si chiude, di norma, entro 60 giorni dalla ricezione della PEC da parte di ATS. Ricevuto il PI integrato con il PDI, l'ATS verifica la corretta attuazione del processo e la coerenza rispetto alle finalità dell'Avviso ai fini della validazione finale.

L'ATS valutata, di norma entro 10 giorni, l'attuazione del processo e la coerenza del PDI con il PI, deve:

- riportare sul sistema Bandi Online quanto evidenziato nel punto 8) del PI dall'Ente erogatore per confermare l'ammontare complessivo previsionale del contributo;
- caricare il PI integrato con allegato il PDI.

L'ammissione a finanziamento del percorso individualizzato da parte di Regione Lombardia avviene all'esito della verifica a sistema dei seguenti aspetti definiti nella "Metodologia di calcolo del costo standard":

- coerenza dell'articolazione del percorso individuale rispetto alle aree di intervento e alle prestazioni fruibili;
- rispetto dei massimali orari delle aree di intervento nella modulazione del percorso;
- determinazione del valore previsionale del percorso nei limiti dell'importo massimo concedibile.

All'esito di tale verifica, l'ATS riceve tramite il sistema informativo una comunicazione di ammissione a finanziamento del percorso individualizzato e di assegnazione del valore previsionale.

L'ammissione a finanziamento del percorso individualizzato da parte di Regione Lombardia deve necessariamente avvenire prima dell'avvio del percorso da parte degli Enti erogatori. L'ATS comunica l'avvenuta ammissione a finanziamento del percorso all'ente erogatore via Pec e per conoscenza all'AssT.

B.2.6 Avvio e realizzazione del percorso

Il percorso si avvia a seguito della suddetta comunicazione di validazione da parte dell'ATS all'Ente erogatore.

La durata del percorso personalizzato dell'adolescente non può essere superiore a 8 mesi. Qualora si verificassero impedimenti che determinino un'interruzione temporanea, il PDI può essere sospeso per un massimo di 90 giorni, anche non consecutivi, e poi riattivato. Tale

sospensione, nonché la conseguente riattivazione, deve essere tempestivamente comunicata all'ATS per la formale autorizzazione della proroga dei termini.

Nel caso in cui l'Ente erogatore selezionato:

- *si renda conto di non poter garantire tutte le prestazioni previste dal PI/PDI, potrà richiedere, con le modalità indicate al paragrafo A.3, il coinvolgimento di altro Ente individuato, comunque, tra gli Enti erogatori presenti nell'elenco pubblicato sul sito dell'ATS.*
- *non dia la disponibilità alla presa in carico dell'adolescente e/o della sua famiglia, lo stesso Ente segnala la situazione all'ATS e per conoscenza all'AssT (per il tramite del Case Manager). L'ATS nel caso in cui nel PI sia indicato un solo Ente erogatore contatterà l'AssT affinché venga riconvocata la famiglia per l'individuazione di un nuovo Ente. Nel caso in cui nel PI siano stati indicati più enti erogatori in ordine di preferenza, ATS procederà a contattare l'Ente erogatore successivo. Successivamente viene riavviata la procedura precedentemente descritta a partire dal paragrafo B.2.5.*

Qualora durante la realizzazione del percorso si renda necessario, a seguito di eventi non prevedibili in fase di definizione del PDI, aggiornare lo stesso per renderlo aderente ai nuovi sopraggiunti bisogni del giovane, l'Ente erogatore in accordo con il Case Manager comunica all'ATS e per conoscenza all'AssT tale esigenza descrivendone le caratteristiche e le motivazioni nel PDI (cfr. punto 4 dell'allegato 6) e allegando allo stesso PDI (in un unico PDF) un aggiornamento del punto 8 che sostanzia le modifiche proposte. Il documento è firmato dal responsabile dell'Ente erogatore e dal Case Manager. L'ATS valutata la coerenza dell'aggiornamento proposto con le finalità dell'avviso, procede ad autorizzare e comunicare la modifica del PDI e PI integrato all'Ente erogatore e per conoscenza all'AssT.

Per tutte le prestazioni l'Ente deve garantire che non sono stati ricevuti altri finanziamenti pubblici o privati direttamente per le stesse ore di prestazione.

Nel caso delle prestazioni di gruppo, sono ammessi a partecipare ulteriori adolescenti, che non hanno sottoscritto un PI/PDI, fatta salva la loro partecipazione a titolo gratuito all'intervento.

B.2.7 Monitoraggio

Durante l'attuazione l'Ente erogatore e l'AssT, per il tramite del Case Manager, svolgono un'attività di monitoraggio periodica tramite colloqui con il giovane ed anche, se del caso, con il coinvolgimento della famiglia. Al termine dell'attuazione, l'Ente erogatore e l'AssT, con il coinvolgimento dell'adolescente e/o della famiglia, verificano l'efficacia complessiva del percorso, funzionale anche alla redazione della Relazione finale.

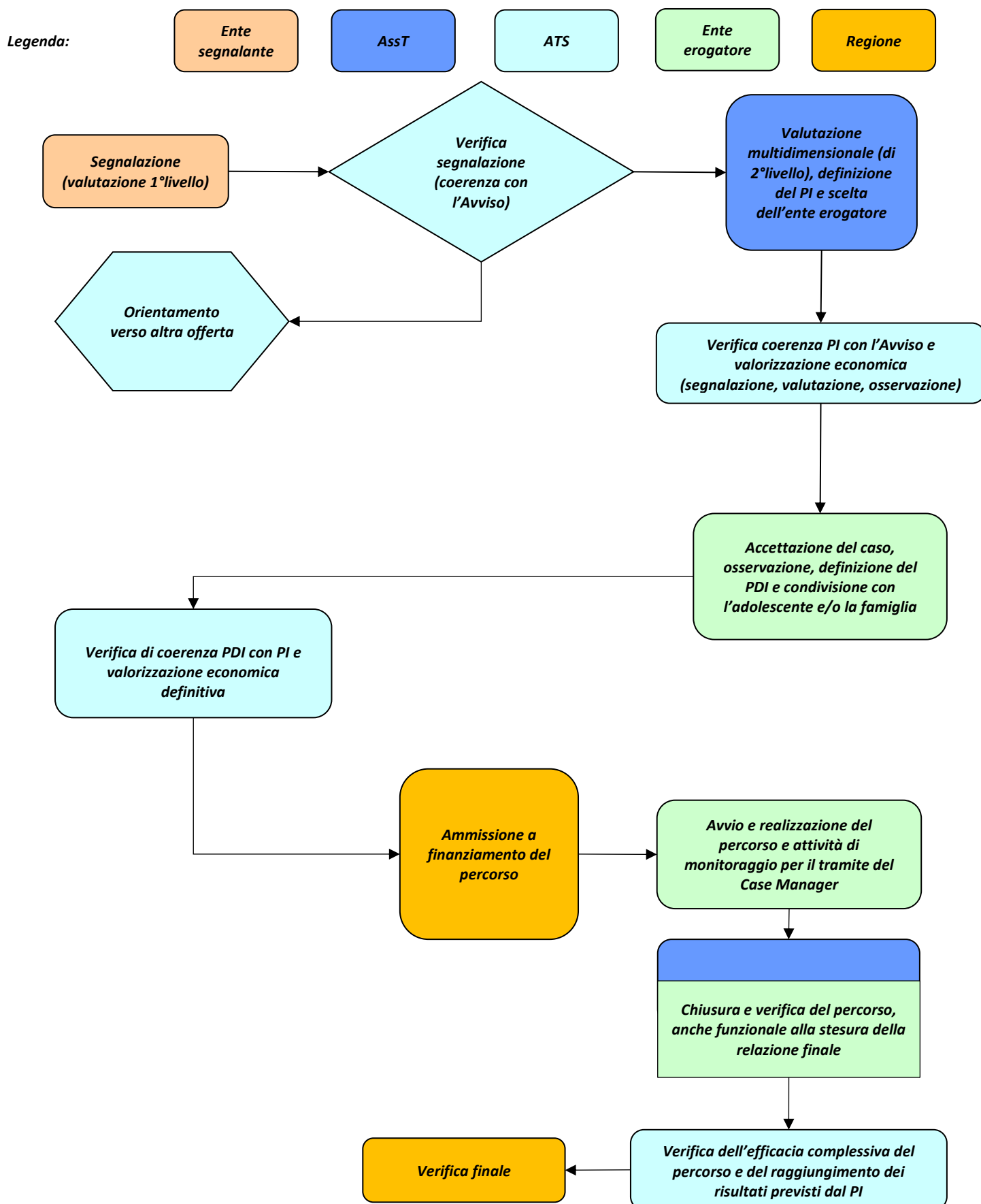
B.2.8 Conclusione del percorso

La relazione finale dovrà essere prodotta dall'Ente erogatore, condivisa dal Case Manager e inviata all'ATS via Pec e per conoscenza all'AssT unitamente alla documentazione di cui alle "Linee guida per la gestione e per la rendicontazione degli interventi".

L'ATS dovrà inserire tale documentazione sul sistema informatico Bandi Online ed effettuare la verifica in merito all'efficacia complessiva del percorso e del raggiungimento dei risultati previsti dal PI.

Di seguito si riporta il diagramma di flusso che illustra il dettaglio delle diverse fasi del processo di presa in carico della famiglia e dell'adolescente al fine della ammissibilità al beneficio.

Figura 1 Diagramma di flusso del processo di presa in carico dell'adolescente e della sua famiglia: dal primo contatto alla realizzazione del PI e del PDI.



B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Le spese ammissibili del presente Avviso sono esclusivamente quelle relative alle prestazioni previste nella "Metodologia di calcolo del costo standard".

L'importo del contributo varia a seconda delle figure coinvolte nell'erogazione delle prestazioni e del monte ore erogato, nel rispetto del massimale previsto al paragrafo B.1, calcolato a seguito di quanto definito all'interno di ogni Progetto individualizzato e comunque non può superare la soglia massima di **€ 6.857,72**, definito attraverso importi massimi riconoscibili per area di intervento (vedi "Metodologia di calcolo del costo standard").

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Adempimenti connessi all'avvio da parte dell'ATS

A partire dalla data di pubblicazione dell'Avviso, l'ATS avvia le procedure di diffusione e pubblicizzazione delle opportunità di accesso ai servizi previsti dall'Avviso dirette ai potenziali destinatari presenti nel territorio di competenza, in particolare in favore delle famiglie con adolescenti in situazioni di disagio.

L'ATS deve attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) 1303/2013 – ALLEGATO XII – punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione e, successivamente, alle ulteriori indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che sono reperibili sul sito di Regione Lombardia <http://www.ue.regione.lombardia.it>. In particolare, ai fini della visibilità del sostegno assicurato dal FSE alla realizzazione degli interventi, l'ATS assicura che:

- i destinatari siano informati in merito al sostegno del FSE per la realizzazione dei percorsi;
- qualsiasi documento di natura informativa o di pubblicizzazione dell'intervento usato per il pubblico oppure per i partecipanti contenga un riferimento specifico al cofinanziamento ricevuto dal POR FSE e riporti i loghi secondo i format grafici resi disponibili da Regione Lombardia.

Per le indicazioni relative agli obblighi di informazione e comunicazione si rimanda a quanto previsto al paragrafo D.1.

Una volta avviate le procedure di diffusione previste dall'Avviso, l'ATS:

- promuove la manifestazione di interesse (vedi Allegato 4 "Procedure per la definizione dell'elenco degli enti erogatori") per la definizione degli elenchi degli Enti erogatori idonei ad erogare le prestazioni di cui al PI, entro e non oltre 20 giorni dalla data di emanazione del decreto;
- pubblica sul proprio sito l'elenco degli enti erogatori, entro e non oltre il 21 giugno 2019;

assicura l'avvio delle attività funzionali all'attuazione (come indicato al paragrafo B.2 del presente Avviso) mediante la presentazione dell'Atto di Adesione in Bandi Online.

È facoltà dell'ATS aggiornare l'elenco degli Enti erogatori, con cadenza annuale a partire dal 21/06/2019, con le medesime modalità previste nel provvedimento adottato per la manifestazione di interesse promulgata a seguito di approvazione dell'Avviso di cui al DDS 5154/2019.

La persona titolata ad operare per conto dell'ATS deve (accedendo alla piattaforma "Bandi Online" dal seguente link www.bandi.servizirl.it):

- registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al Sistema Informativo Bandi Online (non richiesto per chi è già registrato);
- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito (non è richiesto per chi ha già avuto modo, in precedenza, di fornire tali

dati, salvo la necessità di aggiornamento utilizzando le credenziali precedentemente assegnate);

- attendere la validazione da parte del sistema.

I tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione, fino a 16 ore lavorative.

La registrazione e la profilazione da parte dell'ATS possono avvenire sin dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso. La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto stesso.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata dal Legale rappresentante o suo delegato. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo, in quanto esente ai sensi del D.P.R n. 642/1972.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione sopra descritte, costituirà causa di inammissibilità. Le ATS possono presentare i PI integrati con i PDI fino ad esaurimento del budget loro assegnato, fermo restando il termine di chiusura dei percorsi stabilito al paragrafo C.4.a.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Ogni ATS avrà a disposizione un "budget" previsionale definito attraverso l'utilizzo di dati riguardanti le fasce di popolazione di riferimento per la misura, presenti in ogni territorio considerato, che rappresenta l'importo massimo disponibile per l'attivazione dei percorsi personalizzati (v. Allegato 3). Tale importo costituisce assegnazione formale di risorse e potrà essere rideterminato in base al numero di destinatari effettivamente assegnatari di contributi. Il budget potenzialmente erogabile corrisponderà, in ogni caso, alla somma dei contributi assegnati ai destinatari che hanno sottoscritto un Progetto Individuale ed un Piano di Intervento.

Al fine di assicurare un uso efficiente delle risorse e accrescere le opportunità di accesso alla misura da parte dei potenziali destinatari, Regione Lombardia monitorerà l'avanzamento fisico, procedurale e finanziario della capacità di spesa di ciascuna ATS rispetto al budget previsionale attribuito.

In base al volume di risorse assorbite, Regione Lombardia potrà quindi rideterminare il budget assegnato a ciascuna ATS.

Sul sistema informativo Bandi Online deve essere compilato, scaricato e Allegato da parte dell'ATS, l'Atto di Adesione Unico (vedi Allegato 5).

Solo successivamente l'ATS potrà procedere al caricamento dei PI, come da format di cui all'Allegato 1d "Progetto Individualizzato" al presente Avviso, sul sistema informativo Bandi Online, raggiungibile all'indirizzo www.bandi.servizirl.it, per la validazione da parte di Regione Lombardia.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

Le segnalazioni, unitamente alla domanda del destinatario, saranno oggetto di verifica da parte dell'ATS secondo l'ordine cronologico di presentazione, a partire dalla data di pubblicazione degli elenchi degli Enti erogatori (di cui al paragrafo A.3), e sino ad esaurimento delle risorse disponibili per ciascuna ATS.

Le segnalazioni in sovrannumero, per le quali risulta verificata la coerenza con l'Avviso da parte dell'ATS alimentano una lista di attesa da cui le ATS stesse potranno successivamente attingere, seguendo la regola generale dell'ordine cronologico, in caso di eventuale redistribuzione di risorse da parte di Regione Lombardia o di eventuali economie della stessa ATS.

L'iscrizione nella lista di attesa interrompe i termini del processo.

Regione Lombardia si riserva di prorogare ulteriormente il periodo di apertura dello sportello per la presentazione delle domande nel caso di eventuali risorse aggiuntive.

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'ATS, verificata la corretta attuazione del processo e la coerenza, prima del PI e in seguito del PDI, procede alla validazione della documentazione e al caricamento sul sistema informativo Bandi Online, come descritto al paragrafo B.2 del presente Avviso ed esclusivamente con le modalità previste dalle "Linee Guida per la gestione e per la rendicontazione degli interventi. All'esito della trasmissione a Regione Lombardia, attraverso Bandi online, delle suddette informazioni e dati, l'ATS riceve tramite il sistema informativo una comunicazione di validazione del percorso individualizzato e di assegnazione del valore previsionale.

L'ammissione a finanziamento del percorso individualizzato da parte di Regione Lombardia avviene all'esito della verifica a sistema dei seguenti aspetti definiti nella "Metodologia di calcolo del costo standard":

- *coerenza dell'articolazione del percorso individuale rispetto alle aree di intervento e alle prestazioni fruibili;*
- *rispetto dei massimali orari delle aree di intervento nella modulazione del percorso;*
- *determinazione del valore previsionale del percorso nei limiti dell'importo massimo concedibile.*

C.3.c Integrazione documentale

Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti beneficiari del contributo, ove necessario, chiarimenti e integrazioni documentali. Le risposte dovranno pervenire entro 15 giorni di calendario dalla data di invio della richiesta.

C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione

C.4.a Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo sarà erogato da Regione Lombardia alle ATS secondo la seguente modalità:

- *una quota, a titolo di anticipazione pari al 50% del budget previsionale, sarà erogata all'ATS successivamente alla sottoscrizione dell'Atto di Adesione ed all'inserimento del primo destinatario del beneficio;*
- *Regione Lombardia potrà erogare un ulteriore pagamento a titolo di acconto, pari al 40% del valore del budget previsionale a ciascun ATS, a fronte della verifica da parte di Regione Lombardia della rendicontazione intermedia (prevista nelle "Linee guida per la gestione e per la rendicontazione degli interventi") dei progetti e a*

condizione che il valore verificato da Regione Lombardia ammonti a un importo almeno pari all'anticipo erogato;

- una quota a saldo, calcolata in base al valore dei percorsi realizzati, al netto dell'anticipazione e dell'acconto, previa presentazione di regolare documentazione a comprova della effettiva realizzazione degli output, secondo le modalità precisate nelle "Linee guida per la gestione e per la rendicontazione degli interventi".

Regione Lombardia provvederà ai pagamenti entro 90 giorni dalla presentazione delle richieste di liquidazione trasmesse dall'ATS attraverso il sistema informativo Bandi Online.

Il termine di realizzazione dei percorsi è il 31 dicembre 2022. Nei 45 giorni successivi, l'ATS completa le procedure per la chiusura dell'Avviso mediante la rendicontazione finale (salvo proroga).

I flussi finanziari tra ATS e gli Enti/AssT coinvolti nella realizzazione degli interventi dovranno essere definiti da appositi accordi tra detti soggetti e dovranno riflettere quanto previsto in termini di erogazione del contributo da parte di Regione Lombardia in favore dell'ATS, come dettagliato nelle "Linee Guida per la gestione e la rendicontazione degli interventi".

C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

Le procedure e i documenti che comprovano l'effettiva realizzazione degli output, a cui è legato il riconoscimento del costo standard del percorso sono specificati in dettaglio nelle "Linee Guida per la gestione e la rendicontazione degli interventi".

Oltre alle indicazioni contenute nel presente documento, l'ATS, in qualità di beneficiari di finanziamenti del POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia, è tenuta a rispettare e a far rispettare agli Enti segnalanti ed erogatori le condizioni indicate nell'Atto di Adesione.

C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Nel caso in cui, dalla definizione del PDI emerga una difformità sostanziale rispetto a quanto indicato nel PI in termini di prestazioni, ore, tipologie di intervento e, di conseguenza, di ammontare del contributo, l'Ente erogatore comunica all'ATS e per conoscenza all'AssT tale incoerenza e ne descrive le caratteristiche e le motivazioni nel PDI (cfr. punto 4 dell'allegato 6). Se l'ATS concorda con le motivazioni proposte dall'Ente Erogatore, procede ad autorizzare la modifica del PDI.

In ogni caso tali modifiche possono essere proposte solo ed esclusivamente all'interno della soglia massima di euro 6.857,72, definita attraverso importi massimi riconoscibili per area di intervento (vedi "Metodologia di calcolo del costo standard").

*Qualora durante la realizzazione del percorso si renda necessario, a seguito di eventi non prevedibili in fase di definizione del PDI, aggiornare lo stesso per renderlo aderente ai nuovi sopraggiunti bisogni del giovane, l'Ente erogatore in accordo con il Case Manager comunica all'ATS e per conoscenza all'AssT tale esigenza descrivendone le caratteristiche e le motivazioni nel PDI (cfr. punto 4 dell'allegato 6) e allegando allo stesso PDI (in un unico PDF) un aggiornamento del punto 8 che sostanzia le modifiche proposte. Il documento è firmato dal responsabile dell'Ente erogatore e dal Case Manager. L'ATS valuta la coerenza dell'aggiornamento proposto con le finalità dell'avviso, procede ad autorizzare e comunicare la modifica del PDI e PI integrato all'Ente erogatore e per conoscenza all'AssT. In ogni caso, tali modifiche possono essere proposte solo ed esclusivamente all'interno della soglia **massima** definita in fase di validazione.*

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

L'ATS, in qualità di soggetto beneficiario del contributo, è tenuta a:

- evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia e del Fondo Sociale Europeo;
- apporre sulle realizzazioni oggetto del finanziamento targhe/spazi che contengano il logo regionale e del Fondo Sociale Europeo e indichino che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia e del Fondo Sociale Europeo;
- mettere a disposizione, su richiesta di Regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale.

Conservazione dei documenti

I beneficiari sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione delle attività e, in particolare, i documenti giustificativi nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e delle ulteriori disposizioni contenute nelle "Linee Guida per la gestione e la rendicontazione degli interventi.

Comunicazione e informazione degli interventi finanziati dal POR FSE

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n.1303/2013 – Allegato XII – punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione.

*Per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, i beneficiari sono tenuti ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che sono contenute nelle **"Brand Guide Lines Beneficiari"** e negli ulteriori strumenti messi a disposizione da Regione Lombardia nella sezione "comunicare il programma" del sito regionale della programmazione europea <http://www.fse.regione.lombardia.it>.*

In particolare, tra i diversi adempimenti previsti dai regolamenti europei, si richiama l'obbligo per i beneficiari di assicurare che:

- venga esposto, in un luogo facilmente visibile al pubblico (ad esempio l'ingresso dei locali del beneficiario) almeno un poster (formato minimo A3) contenente le informazioni sul progetto e l'indicazione che l'intervento è stato sostenuto dall'Unione europea nell'ambito del POR FSE di Regione Lombardia;
- i partecipanti siano stati informati in merito al sostegno del FSE per la realizzazione dell'intervento (ad esempio apponendo nei documenti diretti ai destinatari un'informativa relativa al fatto che "l'intervento è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo");
- qualsiasi documento diretto al pubblico (ad esempio pubblicazioni, materiali comunicativi di disseminazione dei risultati di progetto o di pubblicizzazione di eventi) oppure ai partecipanti (ad esempio i certificati di frequenza, gli attestati, materiale didattico, registri ed elenchi presenze) contenga, oltre ai loghi previsti dal Brand book, anche una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal FSE (ad esempio "L'intervento.....è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo. Per maggiori informazioni www.fse.regione.lombardia.it."

Con l'accettazione del contributo il beneficiario acconsente alla pubblicazione sul sito regionale della programmazione europea <http://www.fse.regione.lombardia.it> e sul sito <http://www.opencoesione.govedit.it> dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2 del Reg. (UE) n.1303/2013.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

In caso di rinuncia al percorso da parte dei destinatari, l'ATS è tenuta a registrarlo nell'apposita sezione del sistema informativo Bandi Online.

Regione Lombardia in fase di controllo amministrativo a seguito della rendicontazione, procede alla valutazione del caso per stabilire se sussistano le condizioni per un riconoscimento parziale del contributo, che può avvenire soltanto in caso di impedimenti che comportino l'impossibilità oggettiva nella prosecuzione e nel completamento dell'intervento da parte dei destinatari.

Potrà essere riconosciuto un contributo parziale in favore delle ATS per le attività svolte, a condizione che risulti completata almeno l'Area di intervento 2 "Verifica della segnalazione, valutazione multidimensionale e definizione del PI" (vedi paragrafo B.2).

Nel caso in cui la rinuncia si verifichi nel corso della realizzazione dell'Area di intervento 4 "Attuazione del PDI", sarà riconosciuto un contributo per le prestazioni fruite dal destinatario solo a fronte della rendicontazione effettiva del 35% dell'importo previsionale per l'Area di intervento 4. La documentazione per il riconoscimento parziale del contributo dovrà essere inviata attraverso il sistema informativo Bandi Online, con le modalità previste dalle "Linee Guida per la gestione e per la rendicontazione degli interventi".

L'agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni e delle prescrizioni previste dal Bando;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- false dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dal presente Avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di dichiarare la decadenza dal beneficio non liquidando il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di provvedere alla revoca e adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

Regione Lombardia si riserva di modificare i termini previsti nel presente Avviso, inclusi i termini per la realizzazione dei percorsi e per le procedure di chiusura dell'Avviso (rendicontazione finale).

D.4 Ispezioni e controlli

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia. Oltre alle verifiche amministrative su tutte le richieste di liquidazione è facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, nelle sedi in cui si svolgono le attività al fine di verificare che gli interventi finanziati siano realizzati coerentemente alle finalità di cui alla DGR 7602/2017 e nel rispetto delle disposizioni del presente Avviso e nelle indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione degli interventi.

Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

È altresì facoltà degli Organi di controllo europei, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase di realizzazione degli interventi, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate.

Qualora gli Organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento.

Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli da parte di Regione Lombardia e/o di altri organismi competenti, i beneficiari devono pertanto conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del

Regolamento (UE) n.1303/2013 e secondo quanto definito nelle indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione degli interventi.

D.5 Monitoraggio dei risultati

I beneficiari sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi.

Ai fini del monitoraggio degli interventi finanziati dal FSE, l'ATS è inoltre tenuta a trasmettere le informazioni relative ai partecipanti al progetto come da indicazioni riportate nelle "Linee Guida per la gestione e la rendicontazione degli interventi".

I beneficiari si impegnano ad assolvere agli obblighi sul trattamento dei dati personali, sulle modalità di utilizzo dei dati e sull'acquisizione del consenso al trattamento dei medesimi dati, reso dai destinatari in attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.lgs. 101/2018) come da indicazioni riportate nelle "Linee Guida per la gestione e la rendicontazione degli interventi".

Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che gli interventi finanziati dall'Avviso produrranno sul territorio regionale, il beneficiario si impegna a dare disponibilità a fornire le informazioni richieste e/o a partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Regione Lombardia monitora l'avanzamento delle attività progettuali.

L'analisi del monitoraggio costituirà oggetto per la valutazione delle performance degli enti in termini di rating e di rapporto del Valutatore Indipendente ai sensi dell'art.17 della l.r. 22/2006 e ss.mm.ii.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, l'indicatore individuato è il seguente:

- Nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliorata gestione dei tempi di vita e di lavoro.

Indicatore individuato per i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) nell'Accordo di Partenariato 2014-2020 (quadro di riferimento in cui sono stati definiti i Programmi Operativi di RL) per i bandi a valere sulle risorse comunitarie.

L'ATS, al termine dell'intervento somministra ai destinatari il questionario (vedi Allegato 1e) per la misurazione dell'indicatore definito nel POR FSE.

Si informano inoltre i beneficiari che in attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare tramite il sistema informativo Bandi Online un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

La responsabile del procedimento è Marta Giovanna Corradini (marta_giovanna_corradini@regione.lombardia.it), dirigente della Struttura Innovazione Sociale della Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente Avviso è pubblicato sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it – sezione bandi.

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo email: asseinclusione@regione.lombardia.it.

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informatica al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica;

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata:

SCHEDA INFORMATIVA TIPO*

TITOLO	Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione AVVISO PUBBLICO PER L'IMPLEMENTAZIONE DI PERCORSI TERRITORIALI ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D'INTERVENTO FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, IN RISPOSTA ALLE DIFFICOLTÀ E ALLE PROBLEMATICHE DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI E DELLE LORO FAMIGLIE - DGR X/7602 del 20/12/2017
---------------	---

DI COSA SI TRATTA	Il presente Avviso ha l'obiettivo di potenziare la finalità inclusiva dei percorsi territoriali mediante la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di rischio educativo e di disagio sociale delle famiglie con giovani e adolescenti di età compresa fra i 13 e i 25 anni.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Sono beneficiari del presente Avviso le 8 Agenzie di Tutela della Salute (ATS) della Lombardia istituite con legge regionale n. 23 del 11/08/2015 (ATS della Città Metropolitana di Milano, dell'Insubria, della Brianza, di Bergamo, di Brescia, di Pavia, della Val Padana e della Montagna), anche attraverso il supporto delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (AssT). Per le fasi di segnalazione o pre-valutazione le ATS si servono di Enti segnalanti; per le fasi di osservazione, definizione e attuazione e del PDI le ATS si servono di enti erogatori in possesso dei necessari requisiti e selezionati con apposita manifestazione di interesse.
DOTAZIONE FINANZIARIA	L'iniziativa in oggetto è finanziata con risorse del POR FSE 2014-2020 – Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà, a valere sull'Obiettivo specifico 9.3, Azione 9.3.3. La dotazione finanziaria complessiva è pari a euro 6.000.000,00.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Contributo a fondo perduto per l'implementazione di percorsi personalizzati per un periodo di 8 mesi, per un ammontare complessivo di € 6.857,72 a persona.

TITOLO	Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione AVVISO PUBBLICO PER L'IMPLEMENTAZIONE DI PERCORSI TERRITORIALI ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN MODELLO D'INTERVENTO FLESSIBILE E INTEGRATO CON LE RISORSE DEL TERRITORIO, IN RISPOSTA ALLE DIFFICOLTÀ E ALLE PROBLEMATICHE DI DISAGIO SOCIALE DI GIOVANI E ADOLESCENTI E DELLE LORO FAMIGLIE - DGR X/7602 del 20/12/2017
REGIME DI AIUTO DI STATO	<i>Il contributo non si configura come aiuto di stato.</i>
PROCEDURA DI SELEZIONE	<i>Le domande di partecipazione al presente Avviso saranno oggetto d'istruttoria valutativa a sportello.</i>
DATA APERTURA	<i>Dalla data di approvazione del presente Avviso.</i>
DATA CHIUSURA	<i>31 dicembre 2022</i>
COME PARTECIPARE	<i>I criteri di selezione delle domande sono identificabili nelle caratteristiche di ammissibilità dei soggetti destinatari.</i> <i>Contributo erogato da Regione Lombardia alle 8 Agenzie di Tutela della Salute (ATS) della Lombardia istituite con legge regionale n. 23 del 11/08/2015.</i> <i>Ogni ATS avrà a disposizione un "budget" previsionale definito attraverso l'utilizzo di dati riguardanti le fasce di popolazione di riferimento per la misura presenti in ogni territorio considerato, che rappresenta l'importo massimo disponibile per l'attivazione dei percorsi personalizzati. Tale importo costituisce assegnazione formale di risorse e potrà essere rideterminato in base al numero di destinatari effettivamente assegnatari di contributi. Il budget potenzialmente erogabile corrisponderà, in ogni caso, alla somma dei contributi assegnati ai destinatari che hanno sottoscritto un Progetto Individuale ed un Piano di Intervento.</i>
CONTATTI	<i>Per qualsiasi chiarimento o informazione in merito all'Avviso è possibile rivolgersi a: asseinclusionefse@regione.lombardia.it.</i> <i>Il presente Avviso, eventuali FAQ ed altre informazioni utili sono disponibili sulla sezione apposita del sito ufficiale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it) e sul portale della programmazione europea (www.fse.regione.lombardia.it).</i> <i>Per informazioni tecniche riguardo al sistema informativo è attivo il servizio del Call Center raggiungibile attraverso numeri gratuiti:</i> <i>• servizio di assistenza al cittadino sulla CRS (800.030.606);</i> <i>• servizio di assistenza per l'adesione alla Misura (800.318.318).</i>

*La Scheda informativa non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti. Per la consultazione o la richiesta di copie è possibile presentare domanda scritta agli uffici competenti:

D.G. Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità

Struttura Innovazione Sociale

Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20122 Milano

E-mail famiglia@Pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- La copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- La riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- Le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate.

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito. Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.10 Allegati /informative e istruzioni

- Avviso pubblico per Implementazione di percorsi territoriali attraverso la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di disagio sociale di giovani e adolescenti e delle loro famiglie - Allegato 1;
 - Schema di domanda – Allegato 1a;
 - Comunicazione esito valutazione positiva ai destinatari – Allegato 1b;
 - Comunicazione esito non ammissione ai destinatari – Allegato 1c;
 - Questionario per la misurazione dell'indicatore dell'Azione 9.3.3 – Allegato 1e;
 - Informativa relativa al trattamento dei dati personali – Allegato 1f;
- Relazione Privacy by Design – Allegato 2;
- Assegnazione budget previsionale – Allegato 3;
- Procedure per la definizione dell'elenco degli enti erogatori – Allegato 4;
- Atto di adesione – Allegato 5.